

Vita e pittura d'azione di Willem de Kooning, il grande "irascibile"

di Gabriele Simongini

Molto più di una biografia, anche se a rigor di logica "de Kooning" rientra in questa categoria. Appassionante e documentatissimo, il monumentale libro che Mark Stevens e Annalyn Swan hanno dedicato ad un gigante dell'espressionismo astratto come Willem de Kooning (1904 - 1997) ora, dopo aver ottenuto nel 2005 il prestigioso Premio Pulitzer, viene pubblicato anche in Italia per merito di JOHAN & LEVI editore (a cui si deve recentemente pure la pregevole storia della pittura americana fra il 1867 e il 1948 firmata da Annie Cohen-Solal con il titolo di "Americani per sempre"). Nonostante le sue 850 pagine, questa biografia analitica e raccontata si legge tutto d'un fiato, come un romanzo, delineando un ritratto completo dell'uomo e dell'artista che ne illumina completamente anche l'opera, mettendo in un angolo i limiti interpretativi di tanta critica d'arte sempre più asfittica. E ne viene fuori anche il panorama di un'intera epoca, focalizzata soprattutto intorno alla seconda metà degli anni Quaranta con l'esplosione deflagrante della nuova pittura americana, quella degli "Irascibili" come lo stesso de Kooning, Pollock, Kline, Rothko, Marca-Relli, solo per ricordarne alcuni. Ma quel che colpisce di più in questo libro (risultato strepitoso di dieci anni di lavoro e di centinaia di interviste), è una sorta di ritmo vitale che unisce in un labirinto inestricabile artisti, mostre, eventi sociali, viaggi, amori e drammi. Ne è protagonista affascinante e contraddittorio (al tempo stesso americano ed europeo, crudele e gentile, spontaneo e calcolatore) lui, Willem de Kooning, approdato ventiduenne in America dopo essersi imbarcato clandestinamente su una nave britannica partita da Rotterdam, sua città natale. Portandosi dietro un'infanzia difficile, segnata dal rapporto drammatico e violento con la madre, de Kooning si lascia rapire per sempre dall'ossessione bruciante dell'arte, conosce la povertà e il successo, crea e distrugge senza sosta, fra sbronze epocali e furenti liti. Ma soprattutto gli autori riescono a farci entrare negli abissi del processo creativo, dolce e aggressivo al tempo stesso, che ha portato ai capolavori di de Kooning. Memorabili restano, tra le tante, le pagine dedicate alla genesi sofferta di un quadro mitico come "Woman I", con cui de Kooning ingaggiò una lotta furibonda, durata quasi tre anni, fino al 1952, per conquistare la verità e l'intimità di un'immagine per certi versi terrificante come un idolo primitivo e in cui sono rappresentate "la frammentarietà, l'agitazione, la goffaggine".



"de Kooning"

L'uomo, l'artista

Mark Stevens, Annalyn Swan,
JOHAN & LEVI editore
pagg. 853 (35 euro)